Venerdì 22 Giugno 1906

Udine - Anno XXIV N. 148

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus socia »

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

LE DEMOLIZIONI NECESSARIE

(*Giovanni Severi*). — Nell'ultima lettera *enciclica* che il papa ha indirizzata al clero e al popolo francese, la valorosa Repubblica è dichiarata *criminale* finchè non aiuterà i Francesi a *guadagnare il cielo*. « Quanto alla massa » aggiunge lo stesso documento pontificale «.... essa non ha altro dovere se non quello di lasciarsi condurre, e di seguire *ciecamente* i suoi conduttori spirituali.... ».

In risposta a quell'enciclica, il « *Groupe d'études et de propagande rationalistes* » di Parigi ha indirizzato al Parlamento una petizione per far sì che si stabilisca nelle università, nei licei e perfino nelle scuole primarie, un insegnamento critico della storia delle religioni. La petizione è firmata dagli uomini più autorevoli nella scienza e nella politica: garanzia questa di un sicuro successo.

« Si crede di sognare, (dice la petizione) quando si sentono certe affermazioni *sfacciate*, quattro secoli dopo che la Riforma ha spezzato il giogo dei papi, più di cento anni dopo che la critica del XVIII secolo ha finito di rovinare la loro autorità. Si è perfino stupiti che alla nostra epoca vi siano delle persone tanto ingenue da riconoscere simili pretenzioni assurde. Perchè simile acciecamento? Perchè i risultati della critica religiosa non sono mai giunti alla conoscenza della maggior parte dei nostri concittadini, e specialmente perchè della storia del Cristianesimo e dei suoi pontefici, *essi non hanno imparato se non le affermazioni banali d'un clero ignorante e credulo*: affermazioni imposte durante l'infanzia, ad un momento cioè in cui il minimo *dubbio* era loro presentato come un *delitto* ».

La petizione conclude che bisogna insegnare alla gioventù *i fatti storici che la Chiesa le nasconde*, e mostrarle sotto un nuovo giorno la *vera storia delle religioni e quella del papato*. Per conseguenza i firmatari domandano l'istituzione d'un insegnamento nelle scuole primarie e secondarie, con lo scopo di *dissipare i pregiudizi con molta cura nutriti dal clero*. Poi la ripetizione traccia il programma di questo insegnamento: storia del Giudaesimo, del Cristianesimo e dell'Islamismo; storia di tutte le altre religioni; storia sullo sviluppo del dogma; storia dell'istituzione relativamente recente del papato e critica dei testi su cui il papa fonda il suo primato spirituale o il suo potere temporale: si farà la storia del papato e della Francia, quella della Riforma e delle guerre di religione, e, dopo avere studiata la legge Falloux e il Sillabo, si racconterà la lunga guerra della Repubblica contro il clericalismo, non si dimenticherà di mostrare che *il papato ha sempre per principio sostenuto una lotta incessante contro il progresso delle scienze*, perchè tutte le sembravano contradire il testo dei suoi libri sacri..

Questo documento è della massima importanza, non solo perchè esso emana da uomini che ne assicurano il successo; non solo perchè la scienza delle religioni prenderà il posto delle affermazioni banali del *catechismo cattolico* e della *santa morale confessionale* di S. Alfonso; non solo perchè questa istituzione e questo programma porteranno il colpo mortale decisivo all'indefettibile cattolicismo romano; ma sopra tutto perchè il Cristianesimo autentico, quello di Gesù, svincolato dagli errori posteriori, purificato dalla critica e dalla storia da quell'aureola bugiarda da cui è stato circondato, risplenderà sempre più della sua bellezza e semplicità primitiva.

Allora il popolo istruito vedrà quanta enorme differenza o diversità esista tra *cattolicesimo* e *cristianesimo*: più che non tra le tenebre e la luce: come tra il falso e il vero: sono opposti: sono contradittori!

Allora, fatta questa distinzione, l'indifferente, lo schernitore, l'incredulo, l'ateo, riconosceranno Iddio e la verità della Bibbia: poichè l'indifferentismo e l'incredulità son frutto del clericalismo che presenta un Dio piccino, vendicativo, ridicolo, vendereccio; il disprezzo e lo scherno verso la Bibbia è frutto del cattolicesimo, che non ammette nell'interpretarla il libero esame e piuttosto che cedere alle evidenze della scienza, s'incaponisce nella interpretazione di un uomo infallibile che con la sua cocciuta infallibilità rende i fatti biblici assurdi e ridicoli.

Mettete pure la Bibbia di fronte ai grande maestro dei glottologi e mitologici moderni Max Müller, mettete pure la Bibbia a confronto con un codice di Hammurabi e con tutti i documenti assiro-babilonesi e la Bibbia voi la vedrete illuminata da una nuova luce, meno misteriosa, più bella e più conforme alla ragione.

Venga pure il Burke e invece delle suo *balle* di gas ci mostri al microscopio delle vere cellule viventi, la Bibbia non lo teme.

Si facciano avanti Laplace, Wallace, Lamark, Darwin, Spencer e astronomi e geologi e fisici e chimici e naturalisti di ogni specie: si facciano avanti Layard, Botta, Volney, Mommsen e ogni altro orientalista, egittologo, archeologo; la Bibbia non li teme, anzi la Bibbia affida alla loro ricerca lo scoprimento d'una gran parte del vero che essa contiene.

Un sol nemico la Bibbia teme: il prete, quel prete infallibile che l'ha interpolata, corrotta, falsata, massacrata, quel prete che ha messo la Bibbia e la religione in ridicolo presso quella porzione di popolo ch'egli stesso con il suo dogma e con la sua morale ha reso incredulo o immorale.

Sia dunque la benvenuta la petizione al parlamento francese. E noi ci auguriamo che non solo in Francia ma anche in Italia vedremo ben presto sorger nelle università, nei licei e anche nelle scuole primarie una cattedra di storia critica delle religioni.

Il dogma e le superstizioni banali della dottrinetta, saranno spazzate via dalla scuola; la « morale confessionale cattolica non ammorberà più il bel cielo d'Italia ». Le religioni d'autorità crolleranno ma quelle dello spirito troveranno la vera via che le conduce a Dio. Che i preti si lamentino o tremino; sia, ma i veri cristiani si rallegrino.

Fra gl'italiani d'oltre confine

Proteste di studenti italiani

Gli studenti italiani di Graz votarono un ordine del giorno nel quale, rilevato che colle vie legali non si può attendere dal Governo e dal Parlamento ostile agli italiani, il conseguimento dell'Università a Trieste, dichiarono che ricorreranno ai mezzi extra-legali, qualora nel prossimo anno non sia assicurata l'erezione dell'Università.

Gli studenti protestarono pure contro la negata rappresentanza politica degli italiani della Dalmazia, deplorando che gli italiani si lascino abbindolare dalle insidiose proteste di conciliazione cogli slavi.

Dimostrazioni italiane a Zara

Mentre l'altra sera a Zara il concerto comunale suonava in occasione dell'onomastico del podestà Ziliotto, venne improvvisata una grande dimostrazione di italianità. Furono suonati ripetutamente gli inni patriottici tra un grande entusiasmo.

In seguito alle proteste e alle grida ostili dei croati, si operarono vari arresti. I gendarmi repressero infine la dimostrazione.

Gli studenti italiani di Dalmazia protestarono con un vibratissimo ordine del giorno contro le nuove violenze croate e socialiste.

Le associazioni operaie all'Esposizione

Milano 21. Domenica prossima 24 corr., ormai accomodata con soddisfazione d'ambo le parti la vertenza dei biglietti ridotti fra il Comitato esecutivo e il Comitato dei Ricevimenti operai, si effettuerà la già annunziata visita ufficiale all'Esposizione da parte delle Associazioni Operaie.

La riunione avrà luogo alla Camera del lavoro la mattina alle ore 7,30. Alle 8,30 le *Associazioni* con *bandiere* e varie musiche muoveranno in corteo per *piazza d'Armi entrando all'Esposizione* da via Buonarrotti e sostando al ristorante della Camera del Lavoro ove per pochi soldi sarà preparata una frugale *refezione*.

Alla visita solenne sono invitate tutte le Associazioni Mutue, Cooperative, di Miglioramento, di istruzione ecc. dell'intera provincia: le rappresentanze dovranno intervenire con bandiere o distintivi, preavvisando il loro intervento al Comitato dei Ricevimenti Operai, presso la Camera del Lavoro.

Gli operai che formeranno le singole rappresentanze dei sodalizi godranno per l'ingresso all'Esposizione del biglietto ridotto di cent. 50. Il corteo operaio sarà ricevuto in piazza d'Armi dai rappresentanti il Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

La grave situazione in Russia

La rivolta dei militari

Pietroburgo 21. — Il *Novoje Vremja* reca da Sebastopoli che *nel primo battaglione di fortezza scoppiò un tumulto*. Alcuni soldati della bassa forza si rifiutarono di prestare obbedienza. Il battaglione fu perciò disarmato. Si avviò subito un'inchiesta. Anche il secondo battaglione si dichiarò solidale col primo e occupò le batterie della costa del nord. Circondato dalla fanteria il battaglione ritornò nella caserma.

Il *Denswij Viek* annuncia da Riesan che anche in quell'accampamento scoppiò una rivolta nel reggimento Bleiloff. I soldati spararono alcuni colpi in aria. Gli ufficiali furono costretti ad abbandonare l'accampamento. Durante la notte fu incendiato l'arsenale. I soldati si rifiutarono *di far la guardia*.

Il giornale *Duma* annuncia che si sono accettate le domande fatte dalle quattro *compagnie* del *reggimento Viborg*, ora di guarnigione a Pietroburgo. I soldati ripresero perciò il servizio di guardia che avevano già smesso.

Lo *Slovo* annuncia da Riga in data di ieri: La situazione in Livonia e specialmente nel circondario di Valk è molto allarmante. Lo stesso giornale reca da Rubinsk che lo sciopero dei marinai minaccia di dilagare. Anche fra i ferrovieri continua l'agitazione.

Londra 21. — Il *Daily Mail* ha da Odessa che il generale Kaulbars fu di recente informato dai comandanti delle truppe che diverse guarnigioni della provincia si rifiuterebbero, nel caso di moti agrari o di altri disordini, di fare il servizio di polizia e che non farebbero fuoco in nessun caso su rivoluzionari armati. *Non è improbabile* che il ministro della guerra attui la sua minaccia di mobilitare 700.000 cosacchi per il servizio di polizia.

Mosca 21. — La polizia fece una perquisizione nella caserma del primo reggimento dei cosacchi del Don, qui di stanza. I cosacchi, tra cui regna grave fermento, deliberarono all'unanimità di non partecipare alla repressione di disordini.

L'Inghilterra verso il clericalismo?

Alla Camera dei Comuni, Birrel, ministro dell'istruzione, ha fatto una concessione importante ai conservatori, affermando che l'istruzione religiosa possa esser data nelle scuole nelle ore di lezione. Balfour lo ringrazia vivamente, ma i deputati liberali protestano ed avvertono il *governo* liberale che simili concessioni sono di natura tale da alienargli l'appoggio di *numerosi partigiani*.

***

La *Federazione* socialista *democratica*, d'accordo con un gran numero di associazioni trade-unionistiche, ha *organizzato* per domenica prossima, 24 giugno, un grande comizio pubblico di protesta a Trafalgar Square, contro il sedicente governo liberale che mantiene l'insegnamento della Bibbia nelle ore di classe, e contro i tentativi della chiesa anglicana che vuole a qualunque costo e contro i diritti del progresso conservare i suoi odiosi privilegi confessionali.

E' caratteristico che il Partito del Lavoro è il solo che osi difendere in Inghilterra il principio della scuola laica.

Un autografo di Garibaldi

Genova 21. — Ricciotti Garibaldi in data sedici corrente scrive al sindaco di Genova inviando come dono a questa città un prezioso autografo: una lettera di Giuseppe Garibaldi diretta al duca di Galliera *in occasione* del generoso dono di venti milioni per l'ampliamento del porto. *In detta lettera l'Eroe insiste* presso il duca circa la grave questione tuttora insoluta.

Il sindaco rispose a Ricciotti ringra*ziandolo a nome della città del prezioso* cimelio.

I pericoli della rivolta in Corea

Londra 21 — Il « *Daily Telegraph* » ha da Tokio: Un telegramma ufficiale da Seul annunzia che è scoppiata un'altra ribellione in Corea. La situazione è inquietante. Ottanta prigionieri coreani saranno rinviati al Tribunale di guerra. La stampa giapponese dichiara che se continua questo stato di cose potrebbero nascere complicazioni e che il Giappone potrebbe trovarsi di nuovo nella necessità di lottare per la sua esistenza.

Per l'andata del Re ad Ancona

Si sta rinforzando straordinariamente la guarnigione e il servizio di pubblica sicurezza di Ancona per la imminente visita del re; si sono prese anche misure precauzionali circa le finestre prospettanti lungo il percorso del corteo reale; si smentisce però che le finestre dovranno rimanere chiuse.

Si sono arrestati in varie città degli anarchici, altri si stanno pedinando, nella supposizione che esista un complotto per attentare alla vita del Re in Ancona. *Uno arrestato a Pisa è già stato condannato a 54 giorni di detenzione per porto d'armi abusivo.*

Anche i bosniaci contro l'Austria

Vienna 21. — Gli studenti bosniaci e croati tennero un comizio circa la situazione nelle provincie occupate: comizio che fu tutto una protesta contro l'opera snazionalizzatrice dell'Austria. Fu votato il seguente ordine del giorno:

« *L'amministrazione* della Bosnia Erzegovina ha dimostrato durante 28 anni di non saper attuare il mandato conferitole dal trattato di Berlino.

« Perciò le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina chiedono all'Europa che le potenze firmatarie del trattato di Berlino rivedano il trattato e che l'amministrazione odierna sia costituita mediante una commissione europea, la quale ripristini la tranquillità nel paese, svolga il problema agrario e, d'accordo col popolo, dia alla Bosnia-Erzegovina una forma di Stato che renda possibile l'indipendenza completa di quelle Provincie. »

IL VOTO ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi 21 — La Camera ha oggi esaurito la discussione sulle interpellanze *della politica generale* e si approvò con voti 410 contro 87 un ordine del giorno *presentato dalla delegazione* delle Sinistre dicente che la Camera approva le dichiarazioni del governo confidando nella sua fermezza per realizzare, in *senso largamente democratico*, le *riforme* attese dal paese.

Ex-ministri austriaci sotto inchiesta

Vienna 21. — La Commissione del bilancio della Camera decise di invitare l'ex presidente del Consiglio Koerber e i ministri del commercio Boehl e Call a comparire dinanzi alla Commissione del bilancio a dare spiegazioni sul modo con cui si addivenne all'aggiudicazione dei lavori di costruzione del porto di Trieste.

A FAVORE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI

Roma 21. — La commissione parlamentare di vigilanza sui fondi per l'emigrazione ha esaminato oggi varie proposte di sussidio a società di patronato per gli emigranti all'estero ed all'interno.

Ha dato parere favorevole affinchè il fondo per la emigrazione concorra in via assolutamente straordinaria per mezzo della Società di patronato sotto la direzione del R. Console alla concessione di sussidi agli operai italiani vittime del terremoto e dell'incendio di San Francisco affinchè siano in grado di procurarsi lavoro.

Ha approvato che sia stanziata straordinariamente una somma per il rimpatrio di connazionali indigenti specialmente dal Brasile da farsi esclusiva*mente a norma dell'articolo 25 della* legge 31 giugno 1901.

Infine incaricò il presidente di interessare il ministro degli esteri perchè sia *senza ulteriori indugi presentato al Parlamento* il progetto di legge per l'organizzazione del comitato.

I radicali veneziani contro Giolitti

Venezia 21. — Si è riunita in assemblea il Circolo *radicale* il quale, sulla situazione politica, dopo viva discussione, *ha votato il seguente ordine del giorno*:

« La sezione veneziana del partito radicale mentre constata che gli ultimi avvenimenti segnano una desolante degenerazione del regime parlamentare asservito ormai alla inettitudine ed all'affarismo e ravvisa nel ministero attuale l'esponente di tale degenerazione, ritiene dovere della democrazia in ogni sua espressione di promuovere nel paese una propaganda attiva ed educatrice che sia anche di preparazione per le prossime lotte elettorali e richiama frattanto il gruppo parlamentare ad una azione più concorde e più rigidamente ispirata alle tradizioni ed alle finalità del partito ».

IL 1.° ARTICOLO DELLO STATUTO

(Continuazione e fine vedi numeri preced.)

In nome del 1.o articolo che proclama religione di Stato la Cattolica, il clericale mette in campo le mille forme di associazioni e di confraternite, di società operaie e di mutuo soccorso, di consumo e di produzione, con l'aiuto spesso dell'impiegato comunale o governativo, le cui forze ritorce, al momento opportuno, *contro lo Stato* medesimo che in modo particolare lo protegge. Ma, quel che è peggio, è *specialmente negli istituti* educativi dove il clericale trova modo, sempre in omaggio al famoso *articolo*, d'imporre la propria volontà e di stillare nell'animo dei fanciulli la dottrina di Roma e le leggende bibliche, senza badare se viene turbata la coscienza di chi può nella casa paterna attingere invece ad altri e diversi insegnamenti, obbligandolo così ad una continua e odiosa finzione.

Lo Stato perciò, se non vuole abolire il *primo articolo* in nome della logica, lo abolisca in nome della moralità; e quando anche in nome di questi due grandi fattori, chi è proposto al timone della cosa pubblica non credesse di scuotersi e provvedere, invocheremo che lo faccia per un fine essenziale di difesa dell'unità della *Nazione*. Perchè non è buona nè sana politica l'appoggiare proprio — il che equivale nel *nostro caso* a propagare — quella chiesa che unica, diversamente dalle altre, dai suoi pulpiti co' suoi libri e co' suoi giornali, chiama sempre — pur sapendo di mentire — lo Stato (all'ombra del quale, viceversa, vegeta rigogliosa) e la scienza e l'educazione laica responsabili degli smacchi subiti dalla religione di Cristo, responsabili delle pubbliche e delle private immoralità e calamità, che, dimenticando gran parte della sua storia, scaglia contro la vita moderna tutti i fulmini della sua retorica boriosa e tutte le malinconie della sua pretesa pietà, che intenderebbe arrivare alla soppressione del *disordine* (socialismo, anarchia ecc.) mediante la *soppressione del* progresso e *di ogni* movimento dello spirito umano, che a differenza *delle altre Chiese* — l'abbiamo già detto — scaglia in ogni minima occasione anatema contro l'*Italia*, perchè ha il delittuoso desiderio di voler mantenersi libera e una, mentre nello stesso tempo benedice le stragi ferocissime di paesi barbari che non *adorano neppure* il medesimo Dio.

Non è buona nè sana politica tenere come privilegiata tutta quella gente che ubbidisce ad un cenno di un sovrano che per vinto, non ha abdicato nè disarmato, che in ogni occasione solenne riafferma i suoi pretesi diritti, che sdegnosamente, con una finzione più ridicola che insultante, ignora la presenza del Re d'Italia nella città eterna, e che in casi dolorosi non conobbe alcun senso di pietà: alludo al contegno tenuto all'assassinio di *Re Umberto*.

Del resto, i cattolici dovrebbero chiamarsi *contenti* che lo Stato pensasse a toglierli da quella condizione privilegiata *in cui li tiene la legge*, *poichè ben* sanno che se molti non possono fare a meno di sentirsi ispirati ad affrettare la rovina del Vaticano, in qualunque modo e per qualunque mano, è *appunto in virtù del* loro privilegio: il tristo pensiero che gli acattolici tutti, al contrario di vaticanisti, siano così teneri dell'Italia e della casa che governa e siano d'altra parte della stessa patria che non minano, ma che amano e difendono, tollerati o come tali abbandonati al disprezzo ed esposti all'insulto, rivolta le coscienze oneste.

Del resto togliere il primo articolo non includerebbe che lo Stato volesse tener cattedra d'ateismo o volesse sobbiacciare la religione cattolica per un'altra; cosa che non avviene, p. es., neanche negli Stati Uniti dove fu addirittura proclamata *la separazione* nè in Francia; ma contribuirebbe anzi, ripetiamo, a far scom*parire quel senso d'antipatia o di mal* celato rancore che appunto ora si nutre verso il *cattolicismo*, *emanazione* di quell'organo che tende sempre i suoi sforzi a conservarsi *un posto cospicuo nel campo* della politica!

Dovrebbero goderne i cattolici se fossero umani, perchè un'intera libertà di religione e di culto riconosciuta dallo Stato, sarebbe conseguenza di un profondo sentimento di libertà e di rispetto reciproco fra i cittadini tutti della Nazione; dovrebbero esultarne se fossero veramente compresi della grande responsabilità che incombe su di loro, poichè la Chiesa in tanto può affermarsi in quanto

si allarga, non si restringe; in quanto cerca di comprendere, non di escludere.

Dovrebbero i cattolici, se non volessero gridare osanna, almeno restarne indifferenti quando fossero convinti della superiorità, dell'essenza veramente eccellente delle loro dottrine per cui non potrebbero mai temere concorrenza, per cui non avrebbe mai da impallidire lo splendore di esse, ma anzi da rifulgere al contatto e al confronto.

Non dovrebbero mostrare il proprio risentimento i cattolici per l'abolizione del I. articolo dello Statuto quando pensassero che una eletta schiera di pensatori, senza avere nemmeno la più lontana idea di voler minare l'unità religiosa, *si son trovati d'accordo* per semplice equilibrio di logica, per giustizia e per umanità, sopra una medesima idea che il Macaulay (Cfr. Brunialti, Lo Stato e la Chiesa in Italia: vol. VIII, Bibl. cit., pag. LXXIV) svolge meglio d'altri lo Stato promovendo le scienze, le arti, l'istruzione popolare, può anche indirettamente favorire lo svolgersi dei sentimenti religiosi, ma giammai può assegnare a fine suo la difesa e la propagazione delle verità religiose, le quali sono sentimenti e credenze individuali; lo Stato non può avere un culto un dogma, una religione, perchè dovrebbe imporla a tutti, scacciando, almeno dal seno, coloro che non la professano, e quindi andrebbe distrutta la più preziosa ed incoercibile di tutte le libertà; nè può d'altra parte dire di *tollerarli*, per evitare che nelle menti degl'ignoranti, de' poveri di spirito e dei tanti in mala fede debba maturarsi il concetto che i dissidenti in religione essendo tollerati, possano trovarsi dinanzi alle leggi in condizioni d'inferiorità e suscettibili di offesa e di vilipendio. Insomma, in uno stato costituzionale, per l'essenza stessa della costituzione, non può sussistere il privilegio: lo Stato, non dev'essere nè ateo nè credente, ma semplicemente laico.

Non sarebbe ben difficile persuadere i vaticanisti a chiamarsi contenti: la Chiesa è un'organizzazione d'interessi, è un organismo vivo, *apparentemente* chiuso in sè stesso, come un rotifero che si dilata e opera alla prima goccia d'acqua, i suoi seguaci costituiscono una casta, stretti fra loro da idee antiche e da secolari tradizioni, non suscettibili di trasformazione, inalterabili, sicchè vorranno sempre checchè accada e checchè si dica, rimanere con tutti i loro più assoluti privilegi che li mantengono al di sopra di qualunque altro, e perciò sarebbe inutile discutere per tentare di persuaderli. E' lo stato che deve conoscere la via del dovere, è lui che deve riparare a un male che dura omai da troppo, è lui che deve agire pel bene della maggioranza e per la giustizia, senza preoccuparsi affatto di coloro che son soliti *gracchiare sempre* e alto, a qualunque innovazione per quanto doverosa. X.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

I provvedimenti pel mezzogiorno

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione della legge sul mezzogiorno.

Sono presentati ordini del giorno da *Di Stefano* e *Pala*; *Nuvoloni* coglie l'occasione per reclamare facilitazioni anche a favore della Liguria; *Mirabelli* afferma che la questione che travaglia il mezzogiorno è essenzialmente questione politica, necessitando perciò una radicale rinnovazione politica; *Giacomo Ferri* dimostra che la causa vera delle dolorose condizioni del Mezzogiorno sono il debito ipotecario, il latifondo e l'assenteismo dei proprietari, e prova che non sono i 18 milioni annui a pro dei possidenti che ristoreranno il Mezzogiorno, dove mancano le vie, le case e le scuole.

Giolitti, nota che tutti gli ordini del giorno che si riferiscono a questioni speciali devono essere rinviati agli articoli: prega poi tutti i deputati che hanno proposti ordini del giorno in senso favorevole, di unirsi all'ordine del giorno dell'on. Cavagnari che è il più semplice.

Così avviene: il presidente pone quindi a partito l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, accettato dal governo e così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli ».

L'ordine del giorno è approvato.

Contro gli eccidi di Bialostock

Vienna 21. — Il pubblicista Redlich, in un opuscolo, lancia l'idea di una *manifestazione* collettiva di tutti i Parlamenti del mondo per protestare, in nome della civiltà, contro gli avvenimenti di Russia e la *Neue Freje Presse* ne caldeggia l'idea.

Terremoto nelle Filippine e a Formosa

Manilla 21. — Alcune scosse di terremoto incominciate alle 7.25 continuarono ad intervalli fino alle 9.45 di stamane. La scossa principale fu avvertita iersera alle ore 8. Secondo le informazioni fornite dall'Osservatorio, delle scosse probabilmente gravi sono state avvertite a Formosa e Babuyanez.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Aviano

21 giugno. **Concordato in un piccolo fallimento.** — Nel piccolo fallimento di Bernardis Tomaso fu Bortolo di S. Martino di Campagna (Montereale), con verbale di concordato, omologato dal sig. Pretore di Aviano nel 31 maggio 1906, il rilevatario, sig. De Ros Giacinto di Montereale, si impegna di pagare ai creditori inscritti il 41 per cento sui loro crediti entro il termine di un mese dalla data del concordato.

Caso di tetano. — Giorni sono venne ricoverato in questo ospitale certo Giuseppe Conachini di anni 39 da S. Quirino, il quale, cadendo da un carro carico, era caduto sopra fratturandosi tutte due le gambe. Fu medicato, ma ieri gli si manifestò il tetano e ieri sera stesso cessò di vivere fra i più atroci spasimi.

S. Vito al Tagliam.

21 giugno. **Un calzolaio che si getta sotto il treno.** — Il calzolaio G. B. Fiorido, ammogliato e padre di una figlia, usciva questa mattina all'alba di casa e recavasi sulla linea ferroviaria, in un punto, posto a circa mezzo chilometro di distanza dalla stazione e si nascondeva dietro a un cespuglio. Al sopraggiungere del treno che parte da Casarsa alle 5,40, sbucò improvvisamente dal suo nascondiglio e si gettò attraverso il binario. L'atto insano venne avvertito dal capostazione e dal macchinista, al quale riuscì assolutamente impossibile di fermare il treno, che passò sopra il corpo del disgraziato Fiorido e lo schiacciò completamente.

Il cadavere venne trovato con la testa quasi completamente staccata dal busto. Si recarono sul luogo il medico dott. Florioli, il maresciallo dei carabinieri e poi il pretore nob. Ovio.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

Il Fiorido era alquanto dedito alle bevande alcooliche, e credesi che un'improvvisa demenza l'abbia indotto al triste passo.

Maniago

21 giugno. **Un piede schiacciato.** — Il giovinotto Sante Alfan di anni 16 ed altri due contadini conducevano ieri un carro con del vino di proprietà dei conti di Attimis, sulla strada da Vivaro a Maniago.

Ad un certo momento l'Alfan fece per salire sul carro, ma per disavventura scivolò e andò con un piede sotto una ruota. Ebbe schiacciato il dito mignolo ed asportata l'unghia del medio e dell'anulare. I compagni lo sollevarono e lo posero sul carro. Giunto a Maniago venne curato in casa dei conti d'Attimis, il dott. Sina gli praticò alcuni punti di sutura.

Tolmezzo

21 giugno. — **Conferenza agraria.** — Domenica 24 c. il titolare della cattedra ambulante d'agricoltura sig. Marchettano dott. Enrico terrà a Pontebba una conferenza sull'allevamento del bestiame.

Quei campagnuoli interverranno certamente in buon numero, essi hanno già dimostrato il loro forte interessamento nelle cose agricole istituendo un circolo e tenendo in considerazione i ammaestramenti dell'esperienza.

Cividale

21 giugno. **Banca Cooperativa** — Il Consiglio della Banca Cooperativa venne oggi convocato d'urgenza per deliberare sopra una offerta di L. 45 mila per l'ex palazzo Claiocini di ragione sociale. Venne però presa una sospensiva per regolarizzare l'offerta mediante conveniente deposito.

In maggioranza però propendono a conservare e riattare a sede della Banca stessa, come venne stabilito al momento dell'acquisto. Noi però, anche restassimo soli, siamo sempre dell'opinione che l'affare è ottimo soltanto per il Comune e quindi confidiamo che il progetto della Giunta Comunale trionfi e quanto prima venga realizzato, tanto più che l'Ufficio Postale, prima di tutti gli altri Uffici, ha bisogno assoluto di una nuova residenza.

Un modello. — Abbiamo potuto ammirare il modello del manifesto per le prossime feste di S. Paolino, opera diligente del pittore prof. B. Goia, sindaco di Premariacco.

Verrà riprodotto in litografia a colori dallo Stabilimento Passero di Udine, e sarà una nuova rivelazione dell'ingegno e del buon gusto del prof. Goia.

Per le prossime feste. — La Giunta municipale è intenzionata di invitare i proprietari di case a migliorare per quanto è possibile le prospettive e mostrarsi ai forestieri lindi e puliti come si addice ad una città civile.

Per la pubblicità. — In tale occasione verrà pure regolata la pubblicità con apposite tabelle, onde evitare che vengano imbrattate le case. Infatti è poco confortante per un proprietario lo spendere qualche cinquantina di lire per pulire la propria casa, per poi vedersela deturpare da qualche straccione battacchino senza coscienza.

S. Daniele

21 giugno. **L'inaugurazione del ponte di Pinzano** — Nel prossimo settembre sarà solennemente inaugurato il ponte di Pinzano, un'opera sospirata da secoli e che sarà d'immenso vantaggio per tutta la provincia.

Il Comitato provvisorio per i festeggiamenti tenne una riunione presso la sede della Società operaia e dopo discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« Si accettano in massima le proposte del comitato provvisorio, invitando i cittadini presenti alla riunione e gli assenti a presentarne delle nuove; e si decide di passare alla nomina del comitato direttivo, al quale viene demandato di concretare definitivamente il progetto dei festeggiamenti ed il piano finanziario ritenuto conveniente alla buona riuscita dei medesimi ».

Il Comitato direttivo venne quindi per acclamazione, così composto: On. Riccardo Luzzatto presidente onorario, Sindaco di S. Daniele, cav. Cedolini, Felice Bianchi, Asquini Nino, Pellarini Ivanhoe, dott. Vincenzo de Rosa e Arnaldo Corradini, membri.

Disgrazia sul lavoro — Il sig. Ermanno Peressoni, capo-macchinista nella fornace in Pra di mercato, ungendo gl'ingranaggi della motrice a vapore, rimase impigliato colla mano destra ed ebbe asportato completamente il pollice e le ultime falangi del dito medio e dell'anulare. Il Peressoni è assicurato.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

VENZONE

22 giugno 1393 — Agostino Moravo, già priore del Convento di Brilan, cooperò alla stipulazione della pace fra il Patriarca Giovanni di Moravia e il dominio Veneto. Fu vicario patriarcale, e, creduto complice della uccisione di Federico Savorgnano, fu ucciso presso Venzone da Nicolò figlio di Tristano Savorgnano il 22 giugno 1393.

GIUSEPPE MAZZINI

E' oggi l'anniversario della nascita del grande italiano che tutto diede sè stesso alla causa dell'indipendenza nazionale e del governo popolare. Alla memoria di questo nostro Supremo Maestro rinnova un reverente saluto la democrazia udinese, e lo rinnovino tutti gli italiani che nelle sempre vivide idealità sue sono cresciuti e si sono temprati, agognando una patria libera unita e forte in tutti i suoi naturali confini.

Per il Libero Pensiero

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, dietro invito del vecchio Comitato promotore, si raccolsero parecchi cittadini in seduta preparatoria per costituire definitivamente una sezione del Libero Pensiero.

Erano presenti alcune persone del vecchio comitato e circa una trentina di nuovi aderenti per la maggior parte socialisti. Erano rappresentati i giornali cittadini: *Patria del Friuli*, *Lavoratore friulano* e *Friuli*.

Prese la parola il prof. Momigliano, spiegando come nel 1904 gli ascritti al Libero Pensiero lo avessero delegato a rappresentare la città di Udine al congresso di Roma, senza però costituire la sezione, dacchè ci si trovava in quel momento alla vigilia del congresso.

Per molteplici circostanze questa sezione non riuscì a vedere la luce, e perciò egli ha pensato di ritentarne la costituzione, perchè Udine sia rappresentata al prossimo congresso di Milano.

Spiega i motivi, per i quali il congresso di Roma riuscì inferiore all'aspettativa, ed arguisce che la vastità del programma e forse la sua indeterminatezza siano le cause principali che questa importantissima istituzione ha potuto fare ben poco.

Così la pensa — dice l'oratore — anche l'apostolo del Libero Pensiero, il prof. Arcangelo Ghisleri, il quale è d'avviso che non convenga mettere troppa carne al fuoco e si ripromette nel prossimo congresso di Milano di disciplinare il lavoro delle singole sezioni.

Il prof. Momigliano finisce con l'esortare tutti coloro che si sentono liberi pensatori a stringersi in un sol fascio, per combattere il clericalismo, dimenticando le sterili lotte di parte, poichè repubblicani monarchici e socialisti su questo terreno possono lavorare senza abdicare ai propri principi.

Invita i presenti a stabilire la data della prossima convocazione, nella quale si passerà alla nomina del comitato stabile; si discuterà e concreterà l'azione del gruppo, anche rispetto ai problemi locali e alle vicine elezioni amministrative; si formuleranno inoltre degli ordini del giorno per il congresso di Milano.

Domanda la parola il sig. Valentino Innocente, il quale propone che dalla sezione di Udine vengano esclusi gli affiliati alla massoneria, uniformandosi al concetto adottato dai liberi pensatori di Lione.

Il prof. Momigliano gli risponde che simili decisioni non sono di competenza dei singoli gruppi, bensì della direzione centrale, la quale non ha impartito ordini nè istruzioni in proposito.

Il sig. Innocente insiste nel suo pensiero, e sostiene che massoneria e clericalismo appartengono alla stessa famiglia e congiurano per abbattere il Libero Pensiero.

Il prof. Momigliano non condivide le idee del sig. Innocente e ritiene al contrario che la massoneria abbia contribuito alla emancipazione delle coscienze ed al trionfo della libertà, massime nell'epoca del risorgimento, quantunque possa aver poscia degenerato e i suoi membri abbiano dato, come nelle ultime elezioni, in certi luoghi i loro voti ai clericali.

Conclude dichiarando che del resto questa discussione è assolutamente fuori di luogo e che tutt'al più la proposta del sig. Innocente potrà essere portata al Congresso di Milano; crede però che sia una questione molto ardua ad affrontarsi, perchè si creerebbe un dualismo esiziale alla vita del Libero Pensiero.

La prossima convocazione venne fissata pel giorno 26 corrente.

* *

Il prof. Momigliano ha fatto bene a non accettare i postulati del sig. Innocente, e meglio avrebbe fatto, se, invece di darsi anche lui alle abili perchè inafferrabili asserzioni, avesse proposto, come era stato ventilato nell'assemblea del 1904, di costituire una commissione per esaminare le domande dei soci, affinchè non possano penetrare nella società altro che uomini di specchiata onestà personale e di provata fede *liberale*, senza i quali requisiti, a qualunque partito si sia ascritti, un uomo non può chiamarsi libero pensatore.

Senza infirmare poi le ragioni esposte dal prof. Momigliano, per le quali i liberi pensatori udinesi vennero lasciati pacificamente a dormire dalla vigilia del Congresso di Roma alla vigilia del Congresso di Milano, e svegliati, a quanto pare, solo per la nomina dei delegati al Congresso, noi osserviamo che in questi due anni si sarebbe potuto fare qualche cosa e vigilare, almeno sull'amministrazione comunale, contro la quale — e si capisce — nessuno credette di insorgere affinchè la gioventù venisse educata a seconda dei programmi laici discussi e votati al momento delle ultime elezioni generali amministrative. Ciò che non si è fatto allora, si potrà fare oggi. E in questo punto anzi siamo d'accordo col prof. Momigliano: che l'Associazione del Libero Pensiero potrà rendersi utile nei momenti elettorali, per *sindacare* i programmi e pronunciarsi sulla sincerità dei candidati.

Detto ciò, noi facciamo voti che la sezione udinese del Libero Pensiero possa definitivamente costituirsi e che intorno ad essa si uniscano tutti i cittadini di buona volontà ad un'opera di sana e schietta propaganda anticlericale.

Per gli operai all'Esposiz. di Milano

Venne favorevolmente accolta la circolare 12 giugno della Società operaia pubblicata in seguito alle disposizioni della Giunta municipale che assegnava la somma necessaria per mandare 25 operai a titolo di studio e di perfezionamento alla visita dell'Esposizione di Milano, circolare indirizzata ad Enti morali, Istituti di credito, proprietari di stabilimenti industriali e privati cittadini.

Scopo precipuo si è quello che l'associazione friulana numerosa intervenga alla grande mostra del lavoro.

Alla Società operaia furono versate dal comm. Marco Volpe presidente onorario della società L. 70, dal cav. Leonardo Rizzani L. 100, dal sig. Pietro Piussi L. 100.

Nel segnalare pubblicamente questi benefattori della classe lavoratrice, la Direzione sociale riconoscentissima ringrazia, anche a nome di quelli che verranno graziati.

La bonifica della palude Canedo

Un telegramma da Roma in data di ieri dice:

« La Commissione tecnica centrale per le bonificazioni ha testè dato parere: delle opere di bonifica della palude Canedo (Udine) ».

La palude Canedo si trova nel Comune di Precenicco, e i lavori di bonifica sono compiuti già da parecchio tempo.

All'ospitale

Ieri venne medicato all'ospedale il muratore Cecchini Angelo d'anni 17 da Sedegliano, al quale uno sprizzo di calce spenta, penetratogli nella cavità dell'occhio destro gli cagionò delle causticazioni di 1.o 2.o e 3.o grado alla congiuntiva ed alla cornea dell'occhio stesso. Ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

Venne pure medicata l'operaia Sioga Maria da Laipacco la quale aveva riportato accidentalmente una ferita lacera al mento guaribile in otto giorni.

Documenti umani

Come agiva l'« avvocato » Ferri e come agisce l'« avvocato » Girardini

Il Girardini e i suoi oramai scarsi amici clerico-radicali fingono meraviglia e sdegno, perchè la stampa osa rilevare come per un avvocato iperdemocratico, anche se cristiano, non sia bello difendere un don Rodrigo moderno abbandonando il patrocinio dell'acciso proletario; non sia cosciente sbraitare a Roma contro le Terni per farsi a Udine patrocinatore di una Banca grande azionista delle Terni stesse; non sia commendevole trattare legalmente, per conto di privati, *affaires* che fino a ieri interessarono la propria qualità di amministratore del Comune.

Contro queste accuse, di una verità e *fondatezza evidenti per chiunque* abbia animo atto a comprenderle, Girardini e compagni adducono la ragion del mestiere, e il capo strilla: — Dalli alla canaglia socialistico-modero-massonica, che vuole impedirmi di fare l'avvocato.

* *

E' sempre il solito sistema della risposta evasiva e gesuitica, cavillosa e sofistica. Ne volete altri esempi?

Quando si trattava di gettare le basi della democrazia udinese, in una riunione in casa P. Sandri, al maestro Cappellazzi che poneva come condizione la lotta contro il clericalismo, Girardini rispose: — Ma qui credo che non ci sia nessun clericale!! — Frase che rivela tutto un sistema, tutto un programma, tutta una coscienza.

Così ora si tenta di aver ragione presso i gonzi, fingendo che gli avversari non vogliano lasciar fare l'avvocato al signor Girardini! Ma per i gonzi abbiamo qualche cosa anche noi, di vero e di onesto, che rettificherà le loro opinioni, se pure *ne hanno*.

* *

Dalle pubbliche dichiarazioni dell'on. Ferri si è appreso (e noi possiamo garantire l'esattezza più scrupolosa di quanto scriviamo) che egli, **per delicatezza politica**, rifiutò il lucroso patrocinio del comm. Favilla della Banca d'Italia, processato a Bologna, vittima forse del crispismo, e quantunque il disgraziato funzionario avesse posto intorno al Ferri una specie di assedio.... di Metz.

L'on. Ferri, che non è certo politicamente nel nostro calendario ma resta sempre una bella e integra figura di professionista, rifiutò pure il patrocinio di potenti società capitalistiche, e, da ultimo non volle accettare la opima difesa della società ferroviaria Adriatica, processata per il disastro di Castel Giubileo. (*)

Continueremo, se sarà necessario, con esempi ancora più espressivi.

Per ora ognuno può vedere la diversità caratteristica del comportamento di due avvocati, che sono pure due uomini pubblici democratici, ed ognuno si sarà convinto che l'on. Ferri, che pure versa in condizioni finanziarie tutt'altro che floride, avrebbe rifiutato quel che Girardini accettò con la scusa del mestiere.

Ma Ferri è un ingenuo, diranno le Fanelle. E dal loro punto di vista hanno ragione.

(*) Nell'*Avanti* del 17, in difesa del Ferri attaccato per il suo il patrocinio di Linda Murri, sono citati appunto tali fatti preceduti da questa massima:

« *Gli avvocati-deputati, che vivono del proprio lavoro professionale, sono perfettamente in regola quando difendono degli accusati di reati comuni e che non siano i grossi affaristi delle Banche e delle Società, che poi spingono i loro avvocati a diventare ministri... non ingrati* ».

Di una riunione magistrale

Abbiamo appreso dal *Paese* di mercoledì che domenica si recherà a Vicenza un rappresentante dell'Associazione magistrale Friulana per prender parte, insieme ai colleghi del Veneto, al grande comizio magistrale indetto per protestare contro la Giunta clerico-moderata di quella città, che non desiste dal perseguitare i maestri di fede liberale e in ispecie il direttore didattico sig. Maniago.

A Vicenza è stata da poco fondata una associazione di maestri cattolici in contrapposto alla sezione dell'Unione m. n. presieduta dall'avv. Caratti.

Il rappresentante dell'Associazione magistrale friulana dovrebbe prendere la parola nel comizio, intrattenendolo sul carattere della Giunta democratica anticlericale di Udine, e magari leggere la *lezione* di morale confessionale che il maestro Clemencigh ha pubblicato nel *Crociato*.

Noi siamo certi che questa *esposizione*, specie se illustrata dalla simpatica e convincente parola dell'avv. Caratti, riuscirà a persuadere la Giunta vicentina che l'intransigenza non è la più bella dote politica.

Chissà ch'essa non si decida ad assumere magari senza concorso i maestri Bulfoni e Cosmi, che la Giunta democratica anticlericale di Udine ha ripudiato per assumere in loro vece il clericalissimo Clemencigh?

Per la ferrovia pedemontana
S. Daniele - Maniago - Sacile

Invitati dal Sindaco comm. Domenico Pecile, ieri mattina alle ore 10 si riunirono i signori membri del Comitato provvisorio per la costituzione di questa ferrovia.

Oltre al Sindaco di Udine e all'assessore ai lavori pubblici Signor Emilio Pico si trovarono presenti: avv. Ambrosio Cristofori sindaco di Aviano, Pluzzi Taboga Italico sindaco di S. Daniele, conte Attimis Maniago sindaco di Maniago, G. B. Scatton sindaco di Pinzano, co. Bellavitis sindaco di Sacile e il sig. Raffaello Andervolti in rappresentanza del *Comune di Spilimbergo*: fungeva da segretario l'ing. aggiunto municipale sig. Giacomo Cantoni.

Dopo aver proceduto alla nomina del presidente per acclamazione nella persona del sindaco di Udine questi diede alcune informazioni ed espose dati in riguardo al progetto per la costruzione di tale ferrovia.

Preso in esame e discusso il tracciato che dovrà avere la nuova linea fu stabilito di chiamare a far parte del Consorzio provvisorio i vari Comuni, che da tale linea sono attraversati, i quali concorreranno a sostenere le spese per l'allestimento del progetto relativo.

Per comunicazione di ciò, affine di ottenere l'*autorizzazione dei rispettivi* consigli e per ulteriori deliberazioni, venne stabilito di indire una convocazione dei rappresentanti di tutti i Comuni ai primi del prossimo mese di luglio.

La medaglia del valor civile a un carabiniere Udinese

Con r. decreto tre corr. il carabiniere Emilio Minsulli di Udine, veniva fregiato della *medaglia di bronzo al valore civile* per aver nel terremoto dell'8 settembre 1905 in Mileto (circondario di Monteleone Calabro) con rischio della propria vita tratto dalle macerie parecchie persone rimaste sepolte e in pericolo urgente.

Ladro e eccedente

Stanotte verso le 20.30 due agenti di P. S. incontrarono un individuo che portava due polli e che alla loro vista affrettò il passo, dando così luogo a dei sospetti sul conto suo. Raggiunto dagli agenti non volle dare alcuna spiegazione sulle provenienza dei due polli, per che li aveva comperati a Pasiano e si rifiutò di dare le proprie generalità. Dichiarato in arresto, titolò gli agenti di fantasmi e bambaccioni.

Soltanto alla caserma di P. S. si decise a declinare il suo nome, dicendo di chiamarsi Pittorito Guido d'anni 47 da Pozzuolo, abitante in via Castellana n. 20.

Venne passato alle carceri, ove, oltre che dell'eventuale furto, dovrà rispondere di oltraggio alle guardie.

Per i trasporti automobilistici

Questa mattina alle 10.30 si è riunita in Municipio la Commissione che si occupa degli studi per attivare nella provincia i trasporti automobilistici che sostituirebbero le attuali diligenze antidiluviane a cavalli, dove ancora non passa la linea ferroviario.

La Commissione, presieduta dal Sindaco, è composta dal cav. ing. Roberto Ottavi, cav. Edoardo Tellini, conte Pio di Brazzà e sig. Morelli de Rossi; segretario è l'ispettore urbano sig. Ragazzoni.

Scuola e Famiglia

Venne pubblicato il «Resoconto morale» approvato dall'assemblea nell'adunanza del 31 *marzo* p. p. compilato dalla egregia V. P. della benemerita associazione, sig.a Francy Fracassetti.

A suo tempo abbiamo già fatto un breve riassunto del Resoconto, che dimostra a base di fatti quale largo contributo rechi all'educazione e all'istruzione dei figli del popolo la «Scuola e Famiglia», che ha perciò diritto di essere caldamente appoggiata dai cittadini e dalle pubbliche autorità.

Constatiamo poi con piacere che nel resoconto c'è anche uno speciale e sentito ringraziamento alla stampa cittadina, mentre quasi tutte le altre associazioni si servono dei giornali «a tutto pasto» ma non si ricordano mai di dire nemmeno un semplice «grazie».

Il mercato dei bovini

Ieri ebbe luogo il *mercato dei bovini* del terzo giovedì di giugno che riuscì molto fiacco.

Entrarono 8 buoi, 58 vacche, 90 vitelli, 52 cavalli, 2 asini.

Vennero vendute 10 vacche da lire 82 a 420, 46 vitelli da lire 82 a 232, 5 cavalli da lire 150 a 200.

Stamane il mercato andò deserto.

Programma

dei pezzi che la Banda municipale eseguirà venerdì 22 giugno dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Borgia» — Zoboli
2. Mazurka «Madrilena» — Rodriguez
3. Ballata e finale «Ballo in maschera» — Verdi
4. Ouverture «Op. 24» — Mendelssohn
5. Atto II «Boheme» — Puccini
6. Walzer «Ore d'amore» — Trespalle

L'eterno ingombro ferroviario

Ieri causa l'ingombro ferroviario, la Ferriera non riuscì a scaricare neppure un vagone di carbone e avrebbe dovuto sospendere il lavoro, se, mediante le pratiche fatte dalla Camera di commercio presso il Prefetto, non fosse riuscita ad ottenere di poter scaricare dodici vagoni di carbone, col quale potè continuare il lavoro.

Come si vede, l'ingombro della nostra stazione continua, e se non si penserà a provvedere al più presto potrà dar luogo a seri inconvenienti.

Come la valanga

Come il piccolo bioccolo di neve che scendendo dalla cima ardua del monte incontra nel suo vertiginoso cammino altri bioccoli e forma la valanga immensa che scende formidabile al piano, così la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni, Società umanitaria, che permette a tutti gli individui senza distinzione di età o di condizione sociale di procurarsi dopo venti anni di associazione un reddito vitalizio superiore a quello che potrebbe dare qualunque altra Società di assicurazione mediante la tenue quota di L. 1.05, 2.10, 3.15, 4.20, 5.25 al mese, che permette il rimborso delle somme versate con una lieve sopratassa d'iscrizione alla Cassa-Rimborsi, che sospende dal pagamento gli orfani, i soci colpiti da malattia, da infortunio sul lavoro, ecc., ha visto in appena 13 anni di vita i suoi soci aumentare da 1702 come erano nel 1893 a 270 mila al Marzo 1906, ed il suo capitale sociale da L. 15.913 a 22 milioni.

Chiedere programmi alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca, n. 9, oppure all'Agente in Udine, sig. Ceschiutti Giuseppe.

Mercato odierno

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 25, 18, 20, 17, 16, 15. — Marinelle 30, 25, 20.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.
del giorno 21 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	28
» 3 1/2 % (netto)	104	—
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1328	25
Ferrovie Meridionali	820	—
» Mediterranee	466	25
Società Veneta	93	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	500	75
» Italiane 3 %	361	76
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	506	
» » » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	90	89
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	61
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	—	—

PRECETTI DEL MEDICO

Curarsi a tempo

Bollettino meteorologico

22 giugno ore 8. Term. + 19.7. Minima all'aperto nella notte + 14.0. Barometro 754. Stato atmosferico: vario. Pressione: crescente.

Ieri: Vario. Temper. massima + 30.9, minima + 19.1, media + 23.80.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI